

Mauro Giuliani
Bisceglie 1781-Napoli 1829

Fu uno dei maggiori esponenti del chitarrismo ottocentesco. Il suo grande merito fu quello di elevare il suo strumento a dignità concertistica, combattendo la diffidenza della critica del tempo, che mai aveva visto adoperare la chitarra in veste solistica. La sede di studio fu a Barletta, dove, insieme al fratello Nicola, si era trasferito nei primi anni di vita. La sua prima esperienza strumentale si sviluppò con il violoncello, strumento che non abbandonò mai completamente durante la vita. Passò successivamente alla chitarra, di cui divenne abilissimo esecutore in poco tempo. Sposatosi con Maria Giuseppa del Monaco, ebbe un figlio, Michele, che nacque a Barletta, nel 1801. Nel 1803 il ventiduenne chitarrista si esibì al ridotto del Teatro Nuovo di Trieste. Poi si trasferì a Vienna, senza la famiglia, nell'estate del 1806. Anche Giuliani come Carulli, Legnani, Carcassi, Molino, Federico Moretti e Gragnani, andarono ad infittire le fila degli *émigrés* di lusso della musica strumentale italiana. I chitarristi furono obbligati a cercare gloria al di là delle Alpi e precisamente a Parigi, Londra e Vienna, le capitali della musica dove la tradizione strumentale cameristica godeva ancora di largo spazio e dove essi poterono primeggiare come virtuosi, didatti e soprattutto come compositori, sfruttando una fiorentissima editoria musicale che doveva soddisfare un largo stuolo di amatori. Una importante testimonianza sulla diffusione di questo strumento a Vienna all'inizio del secolo scorso, si può trovare nell'introduzione di un metodo didattico compilato nel 1812 da Simon Molitor e Wilhelm Klingensbrunner, dove si definisce l'arrivo di Giuliani "Messianico", contribuendo al cambiamento radicale sulla concezione della chitarra come strumento solista. Fu a contatto con i più alti personaggi della società austriaca, e collaborò con i migliori strumentisti residenti a Vienna. Con i pianisti Hummel e Moscheles, il violinista Mayseder ed il violoncellista Merck, si esibì, nel 1815, in una serie di concerti da camera presso i giardini dell'orto botanico di Schönbrunn, concerti che andarono sotto il nome di "Dukaten Concerte", per il prezzo del biglietto di un ducato. Sempre nel 1815, fu concertista ufficiale per le celebrazioni del Congresso di Vienna. Due anni prima, l'8 dicembre del 1813 aveva suonato, probabilmente come violoncellista, per la prima esecuzione della Settima Sinfonia e la Vittoria di Wellington di Beethoven. Legato all'editore Artaria, pubblicò gran parte delle sue opere per chitarra, ma ebbe appoggi da tutti gli altri editori locali, che divulgarono le sue composizioni in Europa. Nel 1816 in un suo tour di concerti a Praga, eseguì il concerto op.30 sotto la direzione di Carl Maria von Weber. Sviluppò anche un'attività didattica, avendo numerosi allievi, tra cui l'arciduchessa Maria Luisa, seconda moglie di Napoleone, divenuta poi sua ammiratrice e protettrice la quale lo nominò, nel 1814, "Virtuoso onorario di Camera" e gli consegnò l'onorificenza di "Cavaliere del Giglio". Nel 1819 Giuliani lasciò Vienna per motivi personali: gli furono confiscati dei beni per insolvenze verso terzi, a causa di una condizione economica poco felice. Tra il 1820-21 incontra a Roma Gioacchino Rossini il quale lavorava alla sua Matilde di Shabran. La casa del pesarese era frequentata anche dal grande Niccolò Paganini e insieme a Mauro Giuliani diedero vita al famoso "Triumvirato musicale". Dal luglio del 1823 cominciò a fare continui viaggi a Napoli, per assistere il padre in precarie condizioni di salute. Nella città partenopea Giuliani poté contare su un maggiore consenso alla sua arte chitarristica, e pubblicare altre opere per chitarra presso la casa editrice Girard di Largo san Ferdinando, passata in seguito a Guillaume Cottrau. Nel 1826 si esibì a Portici, davanti a Francesco I e alla Corte borbonica. Nel periodo napoletano frequenti erano le sue apparizioni musicali in duo con la figlia Emilia, già abile esecutrice di chitarra. Verso il 1828 la salute del musicista cominciò a peggiorare. Morì a Napoli il 7 maggio 1829. La notizia della sua morte non destò una vasta eco nell'ambiente musicale napoletano. Tra le opere più importanti di Giuliani ricordiamo i concerti per chitarra e orchestra opp.30, 36 e 70, una serie di fantasie opp.119-124, dal titolo "Rossiniane", per chitarra sola, varie sonate per violino e chitarra, flauto e chitarra, un quintetto Op.65, per archi e chitarra, alcune raccolte per canto e chitarra, oltre a numerose opere didattiche, tra cui un metodo per chitarra, che rappresenta tuttora uno dei testi maggiormente seguiti a livello pedagogico.



Conservatorio di Musica
S. Pietro a Majella
Napoli

Mauro Giuliani

a 230 anni dalla nascita



1781-1829

Via San Pietro a Majella, 1
80138 Napoli
Tel. 081 5644411
www.sanpietroamajella.it

Conservatorio S. Pietro a Majella-Napoli
13-14 Maggio 2011 - ore 10.00
Sala Martucci